

Direzione

Udine, Vicolo di Prampèr N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 38

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampèr

INSERZIONI. - Comunicati

corpo del giornale per ogni

spazio di linea cent. 80 - Dopo il

cent. 50 - Per avvisi dopo la fir-

ma o due colonne, chiedono le e-

zioni fisse che si spediscono a richi-

Avvisi in TV pagina prezzi mistici.

Venerdì 15 Febbraio 1907

Filantropia laica

Ferdinando Paolieri ha avuto una intervista con Padre Alfani, reduce dal suo viaggio di studio nelle Calabrie. Quella intervista è pubblicata nel Fieramosca e da quello stralciamo una parte per pubblicarla qui a onore e gloria della filantropia laica.

Il Paolieri ha trovato il padre Alfani nel suo osservatorio, immerso nei suoi libri e lo ha interrogato sull'impressione riportata della Calabria. Il padre Alfani rispose:

— Pessima. Siamo allo stesso punto di prima. Io ho dormito spesso nelle baracche; perché laggiù tutti dormono ancora nelle baracche. Non c'è una casa ricostruita, non uno stabile che non sia puntellato... Là si muore di fame e di freddo.

— Oh! e tutti i denari che furono raccolti? perché io rammento che il popolo italiano, ed anche le altre Nazioni risposero con slancio all'appello della carità, osservò il Paolieri.

Padre Alfani sospirò di nuovo. Il giornalista tiepico, ci voleva poco a capire, domandò:

— Ma senti, lei non dirà nulla di tutto questo?

— Se lo dirò? e come! non ho paura io! — e gli scintillarono i nerissimi occhi pieni di genialità) io dirò e presto. Sto scrivendo una relazione del viaggio che sarà stampata forse sulla rivista del Maffi, Deve essere un articolo di osservazioni scientifiche, geologiche, nel quale concluderò sulla impossibilità di ricostruire in certi punti del territorio devastato, ma nel quale esprimerò pure la mia indignazione contro coloro che hanno commesso...

Si interruppe, e tacque.

— Commozo?... fece il Paolieri, dica pure cosa crede della irregolarità?

— Inevitabili, sempre. Sì certo. Anche questa volta ci debbono essere stati coloro che hanno speculato sulla sventura umana. Quali delitti!

— Veda, disse il padre Alfani, non vorrei dirlo perché sono un prete, ma l'unico che abbia dimostrato un sereno spirito di carità evangelica, di abnegazione, di umanità vera, è stato un vescovo. Il vescovo di Monteleone Calabro, monsignor Morabito, da un anno e mezzo non dorme che poche ore, si alza alle 4 e mezza del mattino, mangia una volta al giorno, percorrendo, non in carrozze stimate, ma in barocchi sporchi e sconquassati, strade da muli e da lupi.

Egli ha ricostruito le chiese, molte case molti istituti, il seminario, l'episcopato, ma egli dorme nella baracca, ci ha sempre dormito. Non volevo dirle tutto ciò, ma è la pura verità...

Ed è, secondo noi, una verità che bisogna far conoscere a perpetuo scorno degli speculatori sulle sciagure umane.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14. — Piove. L'aula è abbastanza affollata di pubblico e di deputati. Aperta la seduta, Turco desidererebbe notizie sui disordini avvenuti nella provincia di Co-senza.

Presidente annuncia che l'onor. Ferri, Giunti ed altri hanno presentato interrogazioni su questo argomento.

Vasta legge i telegrammi pervenuti, dai quali risulta che conflitti avvennero a Fermo tra dimostranti e carabinieri, i quali si trovarono costretti a far uso delle armi dopo essere stati malmenati. Vi furono un morto e cinque feriti. Si procede ad una rigorosa ricerca delle responsabilità. (ap-provazioni).

Fera deplora che le tristi condizioni delle popolazioni calabresi siano state aggravate e i loro animi inceneriti dalla mancata applicazione della benefica legge sulle Calabrie, e che anche in questo caso si debbano deplorare vittime da parte del popolo.

Facta invita l'on. Fera ad attendere il risultato delle indagini sulle cause dei fatti e sulle responsabilità, assicurandolo che giustizia sarà fatta.

Giunti confida che il Governo farà il proprio dovere o punirà i colpevoli, da qualunque parte essi siano, e raccomanda che si tenga conto dello squalore in cui i disastri antichi e recenti hanno ridotto le popolazioni calabresi.

Quindi si termina la discussione e si approva il progetto sui diplomi di direttore didattico; e si dà principio alla discussione sul bilancio d'agricoltura.

NOTIZIE VATICANE

Proteste contro la Francia.

Roma, 14. — Continuano a pervenire alla S. Sede indirizzi e voti di protesta contro la persecuzione religiosa in Francia. Il numero di questi indirizzi è talmente rilevante, che verranno accennati soltanto i più importanti nell'Osservatore Romano.

Un pellegrinaggio americano.

Roma, 14. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini americani condotti dai Vescovi di Tarzo e di Savannah. Quest'ultimo ha letto un indirizzo al Papa, in cui si rinnova la testimonianza di devozione dei cattolici americani, e si assicura che i cattolici pregano pel trionfo della Chiesa in Francia.

Il Santo Padre rispose con un discorso di circostanza.

I particolari sul conflitto di Fermo

I soliti agitatori I carabinieri si difesero — Arresti e istruttoria.

Roma, 14. — Il Popolo Romano dice che il conflitto di Fermo non è che una triste conseguenza delle agitazioni che troppo facilmente si provocano nei comuni meridionali per ogni questione fiscale o tributaria, invece di reclamare con mezzi legali. Difatti risulta che anche questa rivolta di Fermo è stata provocata da noti agitatori i quali fanno credere che soltanto con la forza e con la violenza si possa ottenere giustizia.

La Tribuna dice essere certo che fra i dimostranti vi fu chi si ribellò alla forza pubblica come lo dimostra il fatto che 5 sono i carabinieri feriti.

L'amministrazione come atto di protesta ha rassegnato all'unanimità le dimissioni. Furono arrestati l'avvocato Grammatico, il farmacista Corrado e altri tre cittadini ma la folla ne ottenne la liberazione. Al giovanotto De Marco vittima del tumulto sono stati resi solenni funerali. Tutto il paese lo accompagnò al cimitero e si aprì una sottoscrizione per un ricordo marmoreo. Il sottoprefetto ora sta procedendo ad una inchiesta. Perdura il fermento ma la popolazione confida che il governo prenderà energici provvedimenti.

Il giudice istruttore ha iniziato l'istruttoria.

Una sommossa anche a Briatico.

Calanvaro, 14. — Giunge notizia di una grave sommossa a Briatico dove la popolazione avrebbe invaso i locali della esattoria comunale bruciando i ruoli delle imposte e quanto le capitava fra mano. Mancano dettagliati particolari.

Come lo Stato osserva le leggi che emana.

Togliamo dal Veneto di Padova:

La legge sugli infortuni sul lavoro a uno di quei provvedimenti umanitari che per riuscire sollecitamente nel suo scopo ha avuto bisogno in Italia di disposizioni così draconiane, in forza delle quali ogni galantuomo di industriale che trascura una semplice formalità fra le mille prescritte, si può vedere da un momento all'altro messo in prigione! E noi non abbiamo nulla da dire su legge ormai applicata e si salvi chi può; ma ciò che è enorme si è che tale legge non sia applicabile allo Stato, che non assicura il suo personale, quantunque esposto a pericoli come ogni altro operaio.

Difatti a Padova successe questo fatto: Un fattorino telegrafico corre in bicicletta in una via principale della città un po' ingombra di ruotabili ed è obbligato deviare, un po' troppo forse, verso il marciapiede, e si scontra con un operaio che sorte da un negozio con un ferro in ispalla.

La peggio tocca al fattorino telegrafico che si ferisce il viso, e fu sfortunata maggiore per lui che, per non restare senza pane i pochi giorni di malattia, ha dovuto chiedere qualche sovvenzione accordata per umanità e non per dovere, e ciò perché il fattorino come tutti i fattorini telegrafici non vengono dallo Stato assicurati contro gli infortuni!

Se il caso fosse stato inverso e cioè la peggio fosse toccata all'operaio, e questo non fosse stato assicurato un processo clamoroso sarebbe stato subito iniziato contro il povero suo principale con condanna sicura!!

Al pubblico i commenti, ed al Governo riparare a tale lacuna della legge.

Note e commenti

Una nuova morale.

Finora, contro la morale cristiana, si erano avanzate due morali: la morale scientifica e la morale indipendente. Ma forse, visto e considerato che la prima era un non senso poiché la scienza, come scienza, non si occupa punto né poco di morale e quindi parlare di morale scientifica sarebbe press'a poco come parlare di volizione botanica; e visto e considerato che la seconda era un assurdo perché il termine morale, esclude di per sé il termine indipendente e quindi parlare di morale indipendente sarebbe lo stesso che parlare di materia spirituale; hanno sovrato fuori una terza morale: la morale umana.

Il merito della scoperta spetta all'on. Bissolati, il quale discorrendo l'altro ieri alla Camera, contro la morale cattolica buttò la morale umana.

Che cosa sia, in che consista, come si determini questa morale umana, non è poi detto; né lo si dirà forse mai. Basta aver trovata un'altra formula, un'altra frase, un'altra parola intorno a cui raccogliere le forze dei materialisti contro il cristianesimo; altro non occorre. E quindi innanzi ai giornali e nei comizi — dovunque insomma si vorrà agitare la fiamma dell'odio antireligioso — si parlerà della morale umana, unica e sola direttrice delle azioni dell'uomo e che sta in opposizione alla morale cattolica, la quale, naturalmente, sarà la morale disumana.

Contro la morale umana.

E il primo, almeno in Parlamento, a sollevarsi contro la morale umana, si fu l'on. Santini, un reazionario invasato dallo spirito di contraddizione. L'on. Santini, il quale ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga i ministri guardasigilli e dell'interno per conoscere se intendono valersi dei mezzi che pur sono a loro disposizione per frenare gli scandalosi eccessi di una stampa che con gli scritti e con le illustrazioni offende la morale e il buon costume, e il sentimento di famiglia, di fede e di religione in onta allo Statuto ed alle persone sacre ed inviolabili ».

Quali eccessi scandalosi? che morale? che buoni costumi? che sentimento di famiglia? che fede? che religione? che Statuti? che persone sacre ed inviolabili? Studi l'on. Santini la morale umana e vedrà che tutte queste cose sono condannate dai nuovi tempi e non devono più trovar posto in un codice dell'avvenire. La morale umana s'incarica ora di redigerlo.

Il tramonto di un astro.

Continua, tutt'altro che placido, il tramonto di Enrico Ferri. Il giornale sindacalista, l'Azione, lo attacca senza misericordia. Egli dalle colonne dell'Avanti, si difende, ma è una difesa così scialba, che serve ad abbattearlo anziché a sostenerlo. Immaginate che, per difendersi, accusò i sindacalisti di essere opportunisti, di sostenere il ministero Giolitti. Ed essi, dalle colonne dell'Azione, gli rispondono:

« E' questa semipolitica di penombre e di chiaroscuri, è questa nullaggine di ogni criterio direttivo che rende funesta e negativa l'opera dell'Avanti sulle masse operaie perché non le eleva a nessuna forma logica di azione e solo le proietta all'adorazione fatua e fanatici di un demagogo speculatore della propria argentea laringe e della brillante fosforescenza da fiammiferi delle sue immagini stereotipate ».

Guardate; i socialisti stessi vengono ora a giudicare Ferri come noi da molto tempo lo giudicavamo: un nome di cartapesta, lucente per una inderatura artificiale, imposto all'adorazione delle masse incoscienti. Solo noi non eravamo arrivati a chiamarlo con tanta crudeltà: speculatore. Si vede che i suoi amici lo conoscono meglio di noi.

Tristi ricordi.

Quanto poi all'accusa di essere opportunista e di favorire Giolitti, l'Azione risponde: « Non è nella nostra redazione il deputato che, mentre nella seduta del 7 marzo 1901 esclamava che «Noi socialisti vantiamo la nostra amicizia personale politica con l'on. Giolitti», solo quando fu assalito dal bisogno disinteressato di un Ministero Sacchi, si ricordò della disonestà della Banca Romana. Queste si chiamano pagliacciate! »

Veramente si dovrebbero chiamare altrimenti che pagliacciate le mene di un deputato che mette alla difesa dei Murri il suo giornale e la sua influenza, che combatte Giolitti per farsi amico Sonnino, e si fa amico di Sonnino perché nel ministero v'entri un Sacchi disposto a dare la grazia a Linda Murri. Ah, quel bisogno disinteressato! come lo chiama l'Azione.

Ancora i documenti rubati

Budapest, 15. — La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta. Prima di passare a discutere gli argomenti messi all'ordine del giorno, s'alzò fra l'impressione generale, il ministro del commercio.

Kossuth fece la seguente dichiarazione: La stampa di tutto il mondo segnala da qualche tempo scandali che devono far arrossire di vergogna ogni ungherese. A questa lunga serie di scandali se ne è aggiunto ora uno nuovo. Dalla Suprema Corte dei conti furono sottratti alcuni documenti; cotali sottrazioni si chiamano in Ungheria furti. I giornali dicono che i documenti rubati contengono grandi segreti. Sono bensì segreti d'ufficio, ma per dimostrare come non contengono nulla di eccezionale, metto sul tavolo della Camera gran parte di questi documenti, alcuni provenienti dal Governo cessato e alcuni dall'attuale. Essi si riferiscono ad assegni per annunci. Il pagamento di inserzioni non è una corruzione.

Kossuth depone quindi sul tavolo gli atti.

A quanto dicono i giornali però quei documenti presentati da Kossuth contengono qualcosa di più che annui. Difatti, riguardo un'istanza dell'Egyerietes, il quale chiede che la sovvenzione di 10.000 corone concessa finora al giornale sia accordata preventivamente per sei anni consecutivi. L'istanza era stata presa a notizia dall'ex ministro del commercio, Vürs, il quale aveva stabilito che il giornale percepisse altre 25.000 corone di sovvenzione.

Fra i documenti accennati vi è inoltre un'istanza del Friss Ujsag, che nel 1906 ebbe anticipata la sovvenzione del 1907. Un altro documento si riferisce alla vertenza Meray Horvath, al quale erano state accordate 50.000 corone per un viaggio di studio pagabili in 5 rate annuali. Infine un atto specifica tutti gli assegni concessi ai giornali di Budapest.

GRAVI DISORDINI NOVIBAZAR.

Costantinopoli, 14. — Si afferma che disordini scoppiarono a Novibazar in seguito a divergenze insorte riguardo all'esazione delle imposte. I quartieri commerciali sono chiusi da ieri l'altro.

Anche il sole ha le sue macchie.

Pittsburg 14. — Il prof. Broshear dell'Osservatorio degli Allegany annunzia che ha scoperto una macchia solare. Questa macchia è larga 30 mila miglia e lunga 118 mila miglia; copre quindi una superficie di 3 miliardi e mezzo di miglia quadrate.

Il prof. Broshear dichiara che la macchia solare che ha scoperta è un centro considerevole di attività ed è suscettibile di aver ripercussioni sul globo terrestre e provocare perturbazioni elettriche.

La situazione nel Marocco

Tangeri, 14. — Il Caïd Mak Lean che era venuto da Fez verso la fine di dicembre colla Mahalla è ripartito per Fez per ordine di El Guebbas per prendere istruzioni sull'azione futura della Mahalla.

Egli dice che Raisouli è riuscito a far accordi fra le tribù dei Beni Arros, dei Beni Idden e dei Beni Galfat e a spingerla alla resistenza contro il Maghzen. Quantunque la calma regni nel distretto di Tangeri la situazione si è aggravata a Mogador. La settimana scorsa il fabbricato del Clubs Tennis degli europei è stato distrutto da un incendio. Il governatore della città ha ricusato di cooperare all'estinzione del fuoco.

A Mogador si crede che il Club sia stato distrutto dietro istruzioni delle autorità.

Nel momento in cui Ben Mansour passava dinanzi alla Legazione del Portogallo tre indigeni appartenenti alla sua tribù fecero fuoco su di lui a bruciapelo. Ben Mansour cadde mortalmente ferito. Uno dei suoi aggressori si precipitò su di lui e lo finì con un colpo di coltello. Gli assassini si sono costituiti e resi prigionieri.

Il vincitore del milione

Non l'abbiamo preso con tutta la buona volontà che avevamo di prenderlo. Il che prova una volta di più, che la buona volontà non sempre basta. A ogni modo, se non lo abbiamo preso, consoliamoci nel fare la conoscenza del fortunato vincitore.

Si chiama Gaspare Leemann; non ha ancora trentasei anni. E' nato a Uster (Svizzera, cantone di Zurigo). Era impiegato in una grandiosa officina di Zurigo.

Un corrispondente dell'Echo de paris ce lo dipinge quale uomo taciturno e ombroso all'eccesso; però, non sembra tale, a giudicare da quello che, in complesso, ne dicono i giornalisti italiani, « i miei persecutori più ostinati », com'egli li chiama.

Il Leemann ha aspetto di uomo robusto e sano. I suoi capelli, però, sono precocemente grigi.

Si è detto che abbia molti parenti. Anche questa è una esagerazione. Ne ha invece pochi, e vivono tutti lontani, ad eccezione di uno. Naturalmente si sono tutti affrettati a telegrafargli le loro più sincere felicitazioni e ad augurargli lunga vita...

Si sa che il Leemann si celò per un pezzo alla curiosità del pubblico. Solo in questi ultimi giorni si è fatto conoscere al Comitato dell'Esposizione, cui telegrafò, in data del 13, nei termini seguenti:

« La serie 62, n. 2685, è la vincitrice del primo premio? »

A questo telegramma il Comitato rispose negativamente.

Allora il 22 gennaio il Leemann ritolegrafò:

« Il sottoscritto possiede il biglietto serie 62 num. 2485. Si riserva tutti i suoi diritti. »

Col terzo, in data 8 febbraio, riaffermava possessore del biglietto serie 62 numero 2485.

Nel frattempo, il Leemann si era messo in viaggio con due amici, uno dei quali è il signor Gauchat, proprietario dello stabilimento presso il quale trovavasi impiegato. Col signor Gauchat il Leemann si recò dall'editore Hoeppli, perché lo presentasse al Console svizzero, che doveva facilitargli le pratiche della riscossione.

Il Leemann non s'accorse subito di essere diventato milionario. Egli tardò parecchio a raffrontare il numero della fortunata cartella con l'elenco delle estrazioni.

A un redattore del Corriere della sera, il quale gli domandò perché non avesse verificato prima, rispose:

« Quando giunsero i giornali con le prime estrazioni, era occupato, e li gettai via, sicuro che guardare i numeri sarebbe stato per me una inutile perdita di tempo. Così me ne dimenticai. Venerdì alla mia richiesta, il cassiere — ero negli uffici della Società presso la quale lavoro — mi passò un bollettino delle estrazioni. Guardo, e grido: C'est le bon! C'est le bon! Che provai? Non lo so. Certo in quel momento mi sentii divenir rosso. E poi? Poi v'era tanto da lavorare, e mi rimisi al lavoro... »

Egli disse questo con semplicità.

— E lavoraste anche il sabato?

— Il sabato pure. Lavorerò sempre io. Non potrei non lavorare.

Quest'uomo (prosegue il redattore del Corriere) è sincero; lo si legge nel suo sguardo chiaro e franco. I suoi occhi grigi hanno un'espressione di semplicità e d'inconsapevolezza quasi infantile. Egli è contento della sua vita, l'ama, e non vorrebbe cambiarla. Non ha un'idea esatta di quanto è avvenuto, dell'irrisistibile. Gli altri direbbero che sono stupido.

Sorride a questa idea, poi riprende:

« Cercherò altrove, impiegherò il mio capitale in qualche officina e lavorerò. Non si cambia di abitudini alla mia età. »

Alla sua età! E pensare che non ha che trentasei anni!

Il comm. Hoeppli, interrogato da un giornalista, disse:

« Il Leemann venne da me con l'ing. Gauchat, il quale aveva un biglietto di raccomandazione di suo fratello Luigi, da me conosciuto, e che è professore a Seminario filologico di Zurigo. »

L'ing. Gauchat mi spiegò il motivo della visita e mi presentò il neo milionario, chiedendo quale fosse il mezzo migliore per riscuotere il premio, senza incontrare le noie... di una clamorosa pubblicità.

Io consigliai il signor Leemann a recarsi dal console svizzero, sig. Melchiorre

Noëbel, e gli filosociali anzi, a titolo di raccomandazione, un mio biglietto da visita, nel quale scrissi:

« Carissimo amico, questa volta non vi mando un postulare; bensì un... milione. Ve lo raccomando di cuore perché ha bisogno del vostro appoggio » —

Chiesi poi, a titolo di curiosità, al Leemann, che cosa intendesse di fare nella sua qualità di milionario.

L'interpellato mi fissò a lungo e non rispose; invece di lui parlò il signor Gauchat e disse sorridendo: — Diverrà proprietario del mio stabilimento.

Insistetti per ricordargli la colonia tedesca che risiede in Milano, e gli obblighi ch'essa ha di fronte ai molti connazionali che si trovano spesso in questa città privi di mezzi; obblighi che importano sacrifici e che spesso, non per malvolere, non sono completamente adempiti. Lasciai capire che una elargizione munifica non sarebbe né disprezzata né inopportuna...

Il Leemann stette sempre rinchiuso nel suo ostinato silenzio, fissando una seconda volta con l'occhio dell'uomo che vuol consiglio, il signor Gauchat. Questi rispose ancora per conto dell'altro:

— A suo tempo il Leemann non dimenticherà quanto ella le ha raccomandato.

Un redattore del *Secolo*, vedendosi nella impossibilità di intervistare il vincitore (che fuggì i giornalisti come la peste) andò a prendere qualche informazione dal console svizzero, e rende così conto della visita:

« Il Leemann — ci disse il console — era molto calmo, direi quasi indifferente, la notizia della forte vincita non ha nulla affatto scosso la sua freddezza di svizzero.

Perché — domandammo — il signor Leemann si rivolse dapprima al commendatore Hoeppli anziché direttamente da lei?

— Perché il compagno che era con lui, l'ing. Daniele Gauchat che è fratello del noto professore insegnante a Berna, aveva antichi rapporti di amicizia col comm. Hoeppli, al quale solo ieri sera fu diretto un telegramma preannunciandogli la visita.

Arrivati nella mattina essi vennero stamane da me col biglietto del commendatore Hoeppli. Io gli ho consigliati di recarsi subito alla sede del Comitato per il riconoscimento della cartella. Essendo molto occupato per impegni assunti precedentemente, non ho potuto accompagnare di persona i miei due connazionali: incaricai il mio segretario, il vice-console svizzero Bagutti, di sostituirmi.

— A chi il signor Leemann ha affidato l'incarico di riscuotere la somma da lui vinta?

— A nessuno. Egli mi chiese lo consigliassi sul da farsi, ed esprimendomi il desiderio di ripartire subito per Romont, dove abita, insistette per pregarmi che io gli tenessi in deposito la cartella vincitrice. Per diverse ragioni io non ho creduto di dover soddisfare il suo desiderio; gli ho suggerito, dato che volesse proprio partire, di tenere la cartella presso di sé.

— E il signor Leemann è veramente partito?

— Assicuratami che avrebbe seguito il mio consiglio, il signor Leemann mi confermò il proposito di voler partire.

Il Leemann, presentatosi col vice-console al Comitato della Esposizione, mostrò la cartella, che fu riconosciuta autentica. Terminate le necessarie verifiche, (per le quali occorsero alcuni giorni) egli poté riscuotere il milione presso la Banca Commerciale.

Il sindaco di Milano marchese Ponti, ha ricevuto poi la seguente lettera del Leemann, scritta in francese:

Signore,
Permettetemi d'indirizzarmi a voi personalmente per informarvi che ho dato ordine alla Banca di versare nelle vostre mani la somma di ventimila lire destinata a essere distribuita in beneficenza ai poveri della vostra città, e nel modo che a voi sembrerà più conveniente.

A questa somma aggiungerò mille lire che vi prego di voler passare, metà per ciascuno, ai piccoli orfanelli che hanno proceduto all'estrazione del mio numero, e dei quali mi ricorderò quando essi dovranno crearsi una posizione nella vita.

Vorrete bene scusarmi per la libertà che mi sono permesso di prendermi, seguendo il consiglio del signor Hoeppli, di venirvi a importunare personalmente; e, contando sulla vostra indulgenza, vi prego, signor Sindaco, di gradire con tutti i miei ringraziamenti, l'assicurazione dei miei più distinti sentimenti. *Gustavo Leemann.*

SULLA VIA DELL'ACCORDO.

Londra, 14. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il conflitto californiano-giapponese fu appianato con soddisfazione di tutte le parti. Si convenne di rifiutare l'immigrazione negli Stati Uniti a tutti gli operai giapponesi non provvisti di passaporto dal loro Governo, nonché ai giapponesi provenienti dalle isole americane.

L'ambasciatore giapponese ha accettato questa soluzione riservandosi l'approvazione da parte del suo Governo. La delegazione californiana, compreso il borgomastro di San Francisco, si è dichiarata d'accordo con questo accomodamento.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Verso l'accordo.

Parigi, 14. — L'*Echo de Paris* dice che in seguito alle trattative intavolate fra i curati di Parigi ed il Prefetto della Senna come funzionante da Sindaco di Parigi, un accordo sta per intervenire fra questo ultimo e i rappresentanti dell'arcivescovo di Parigi.

Intanto il prefetto della Senna ha avuto ieri una lunga intervista col ministro Briand. Inoltre ha ricevuto la visita di un mandatario ufficiale del cardinale Richard portatore di una formula di contratto redatta dall'arcivescovo e conforme al progetto redatto dai vescovi d'accordo col Papa.

Le dichiarazioni di Briand.

Roma, 14. — L'*Osservatore romano* si compiace delle dichiarazioni di Briand, se sono esattamente riferite; poiché dimostrano che la S. Sede giustamente respinge ogni legge e poiché Briand riconosce doversi trovare una formula di contratto soddisfacente.

Come si sa Briand dichiarò in una intervista che oramai tutto si riduceva a trovare una formula di contratto che appagasse Clero e governo e che l'avrebbero trovata.

Intorno al ritiro di Clemenceau.

Parigi, 14. — I giornali dicono che ieri sera al ministero dell'Interno si smantivano le voci corse nella giornata circa il ritiro di Clemenceau.

DON LORENZO PEROSI IN SPAGNA.

L'Universo di Madrid ha una entusiastica relazione del successo splendido del Mosè del m.o Perosi al Teatro reale della capitale spagnuolo. Gli abbondanti e vivissimi applausi della prima e nella seconda parte assunsero verso la fine il carattere di vera ovazione.

L'esecuzione fu perfetta: la sign. Pasini fece prodigi di arte, ottimamente il Blamhart: il basso Mardones ebbe uno dei suoi maggiori trionfi.

All'esecuzione assistevano anche il Re e la Regina e gli altri principi reali; i sovrani si congratularono vivamente col maestro, al quale S. Maestà ha fatto la preghiera di comporre una marcia religiosa per la Cappella reale.

Prima del Mosè venne data la *Risurrezione di Cristo*, con pari esito.

SEGNALAZIONI DI TERREMOTO.

Firenze, 14. — Il Padre prof. Stiattei dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stamani alle ore 4.40 si è avuta una registrazione di un terremoto sensibile, ma non molto forte, ad una distanza di 96 chilometri.

Dimostrazioni di suffragiste a Londra

Londra, 14. — Ieri sera le suffragiste fecero dinanzi alla Camera dei Comuni violenti dimostrazioni, durante tutta la serata.

La polizia dovette caricare. Furono arrestate sessanta dimostranti, tra le quali la signora Despart, sorella del generale French.

Una deforme Repubblica

Quando il governo francese incominciò la sua guerra contro la Chiesa Cattolica, ha cercato il compimento dei suoi rei divisamenti a mezzo di metodi obliqui.

Agendo dietro il proverbio « per via indiretta alla diretta », inaugurò la sua campagna decretando astutamente una legge che fatalmente colpiva la Gerarchia nella sua stessa esistenza.

Le associazioni culturali dovevano prender controllo della Chiesa e di quanto a lei appartiene, controllo devoluto per lo innanzi ai soli Vescovi. Queste associazioni dovevano essere il conio di ferro ch'avrebbe squarciato in due il governo della Chiesa e preparare la via allo scisma, che alla sua volta sarebbe stato il precursore del trionfo dell'Ateismo.

I divisatori della legge di separazione contavano di scristianizzare la Francia gradatamente. Erano convinti che questo sarebbe stato il metodo meno pericoloso e più sicuro allo scopo.

Se avessero incominciato col chiudere le 50 mila Chiese di Francia avrebbero scoperto troppo apertamente la brutalità dei loro intendimenti e avrebbero provocato uno scoppio d'indignazione che avrebbe rovinati i loro piani. Sarebbero stati perfettamente soddisfatti se l'art. IV della legge di separazione — che provvede per lo stabilimento delle associazioni culturali fosse stato accettato dalla S. Sede — fiduciosi, com'erano, che con ciò sarebbe stato gettato il seme della discordia in ogni parrocchia e indebolita l'autorità della Chiesa così da render impotente la sua influenza morale a resistere qual diga all'irrompente fiumana dell'ateismo.

Era un piano molto astuto per minare l'esistenza stessa della Chiesa. Ma il Vicerario di Cristo non fu tardo a scovirne il reale carattere. Nella sua enciclica ai Vescovi di Francia Pio X ha fatto capire al Governo francese che non avrebbe tradito la sua divina Missione col permettere che venisse applicata alla Chiesa una legislazione unana in luogo di quella datale dal suo divin Fondatore.

Questo fu il primo rovescio toccato ai rei propositi dei nemici della Chiesa. Le loro minacce di confiscarne i beni a nulla valsero. Passò un anno, e quando queste minacce vennero tratte ad effetto, trovarono la chiesa — come sempre — ferma e immobile.

Allora procedettero a modificare la legge di separazione. Fu decretato che una dichiarazione all'anno sarebbe bastata all'esercizio del culto pubblico. Il S. Padre trattando di questa legge nella sua ultima enciclica dice: « Questa nuova legge aggravava ancor più quella della separazione della Chiesa e Stato. Non possiamo che condannarla con precisione e senza ambiguità ».

Di nuovo i nemici della Chiesa trovano che i loro astuti metodi d'attacco sono esposti. Vorrebbero combattere nelle tenebre perché ripugna loro d'uscire alla luce, all'aperto. Capiscono che il momento non è proprio ad adottare misure arroganti e prepotenti da parte loro. N'abbiamo una prova nel repentino abbandono d'imporre multe ai Sacerdoti celebranti la S. Messa senza la licenza di tener pubbliche riunioni.

Parecchi Vescovi hanno ordinato ai loro sacerdoti di non pagare le multe ma di subire la prigione in luogo del pagamento. L'aspetto delle prigioni francesi, affollate di sacerdoti accusati del « delitto » di of-

frire il divin Sacrificio dell'altare sarebbe una così brutta lezione oggettiva che Clemenceau o Cia non amano davvero di presentare al popolo francese. Di qui l'introduzione alla Camera dei Deputati francesi del progetto di legge colla quale si dispensa il Clero dalla formalità della dichiarazione in antecedenza alla celebrazione delle funzioni religiose nelle Chiese. Per tal legge i sacerdoti non sono più esposti all'arresto per celebrare la Messa.

E' un nuovo rovescio che subisce il Governo, il quale non si sente sicuro di andare troppo innanzi nel timore che i suoi piani facinorosi possano venir frustrati per una prematura esposizione del loro carattere. La politica persecutrice del Governo ha già creato una profonda indignazione che trovò un eco abbastanza cauta — son pochi giorni — nella Camera dei Deputati, quando M. Delahaye — già Presidente della Camera di Commercio — indirizzò queste severe parole a coloro che si son resi responsabili d'imbrattare il bel nome di Francia:

« M. M. Combes, Clemenceau e Briand non possono bandire l'Idolo-abolirlo... Voi siete schiavi della massoneria. Io non sono legittimista; ma darei il benvenuto ad un Re ad un Imperatore che ci liberasse da così deforme Repubblica che inquinava il suolo di Francia. »

Non si può fare a meno di simpatizzare con questo Deputato francese che sente così profondamente e fieramente l'ingiustizia ed i torti accumulati su milioni dei suoi connazionali cattolici dalla cinica spudoratezza d'una irresponsabile organizzazione. M. Delahaye ha molto appropriatamente caratterizzata la presente forma del Governo di Francia per una « deforme Repubblica ».

DALLA PROVINCIA

Cividale

15 febbraio.

Fellegrinaggio.

Domenica 17 corr. parecchi della nostra città si recarono in devoto pellegrinaggio ai SS. Martiri di Concordia.

Auguriamo loro buon viaggio e che anche altre persone si uniscano ad essi.

13 febbraio.

Teatrino dell'Istituto delle Orsoline.

Con la rappresentazione di lunedì sera finirono le recite all'istituto delle R. M. Orsoline, con vivo dispiacere di tutte le gentilissime signore che, partecipandovi assiduamente, ebbero campo d'ammirare ed apprezzare la scelta delle commedie e delle farse e l'esecuzione perfetta da parte delle brave piccole attrici.

L'opera intelligente delle Reverende Madri che seppero, con sì felice successo, scegliere delle rappresentazioni adatte all'età delle loro allieve, ottenne il plauso di tutti coloro che poterono assistere ai simpatici trattamenti dati nel teatrino dell'istituto.

L'esecuzione del dramma: — *Berta, madre di Carlo Magno* — fu inappuntabile; e le Signorine educande, che l'eseguirono investendosi con tanto sentimento e tanta naturalezza della loro parte, seppero commuovere più d'una spettatrice. E non fu questa, per le brave giovinette, la miglior lode? Ammiratissime furono tutte quelle che recitarono e cantarono con tanta grazia e tanto brio, ben rispondendo alle diligenti ed accurate istruzioni delle loro egregie Insegnanti.

Il piccolo palcoscenico, meravigliosamente trasformato, presentando or una scena pastorale in mezzo alla foresta ed or lo stazzo della reggia, completava il quadro, in cui s'aggravavano le contadinelle coi loro rustici attrezzi e le castellane dalle lunghe vesti di velluto.

Nell'operetta in prosa e musica, molte ragazzine dimostrarono di possedere buone voci, facilità di canto ed ottimo orecchio musicale. La scherzosa operetta aveva la sua morale, e, pur divertendo, la insegnò alle due graziosissime curiose.

All'egregia Superiora, a tutte le buone e brave M. Orsoline, che con tanto affetto e tanta sapienza educano le loro allieve, vadano, ben meritate, le migliori lodi per aver così bene scelto ed allestito tali recite, onde si dimostrò a quali sereni e nobili intendimenti sia ispirata la loro opera educatrice.

S. Giorgio di Nogaro

15 febbraio.

Iermattina ebbero luogo le funebri onoranze alla salma d'un caro vecchio, Ivo Luigi, antico maestro di musica, e istitutore della banda locale, spirato serenamente nel bacio di Cristo la mattina del 13 corr.

Grazie alle premure gentili del nostro parroco cav. Turco, che lo avea per amico, e dell'autorità municipale, i funerali furono una schietta e solenne manifestazione d'affetto e di stima al buon vecchio tanto benemerito di questo paese, che egli non volle mai lasciare a costo di morire nella povertà e nell'abbandono.

Codroipo

14 febbraio.

Funerari solenni.

In questo momento hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Pietro Venturi d'anni 42, morto ieri con tutti i conforti della Religione, dopo otto giorni sofferenze inaudite. Era consigliere comunale, primo fabbricere della nostra Chiesa arcipretale e membro della locale Congregazione di Carità. Uomo gioviale, onesto, buon cattolico, caritatevole tanto da esser chiamato dai poveri loro padre, era perciò amato e stimato da tutti senza distinzione di partito e prova ne è stata la solenne manifestazione di cordoglio in occasione dei suoi funerali.

Un gruppo di amici pubblicò un manifesto-epigrafe. Presero parte alle onoranze funebri il Municipio, la Congregazione di Carità, la Fabbrica, una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari con bandiera ed una fila interminabile di conoscenti ed amici con più di 400 torcie.

Durante i funerali tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. La grande manifestazione serva a lenire almeno in parte il dolore della sventurata famiglia alla quale e specialmente al chierico Augusto presentiamo le più vive e sincere condoglianze.

Castions di Strada

13 febbraio.

Teatrino.

La seconda del dramma *I due Savojaridi* e la brillante e sempre famosa commedia *Il morto risuscitato*, seguito dal simulato incendio del teatro, di stupendo effetto, chiudevano ieri sera la stagione del nostro teatrino. Alla pienezza immensa, estatica, di spettatori non pareva vero che messer Carnovale, dopo il testamento di *Geronte*, dovesse tirar le cuoia.

I bravi attori possono dirsi davvero soddisfatti dell'opera loro, perchè soddisfattissimo n'è rimasto il pubblico, cui lasciarono vivissimo il desiderio di rivederli sulla scena, e che magari non fosse nel solo carnevale. Si abbiano essi impertanto i meritati ringraziamenti di tutti i buoni del paese pel gran bene morale procurato, specie alla gioventù, col distarla così da divertimenti pericolosi, avviandola al bene.

E grazie pure siano rese a quei generosi che tanto zelarono pel buon successo ottenuto, sia istruendo i giovani, sia procurando il buon ordine, nonché prestando locali e materiali per le impalcature e confezionando così bene il vestiaro.

c. g.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0,20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—
Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5,25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10,25
Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 » 10,50
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Oleis

14 febbraio.

Teatrino.

(Cec.) Anche quest'anno per iniziativa del dott. Dall'Avà ebbero luogo durante il carnevale cinque rappresentazioni.

In un locale gentilmente favorito dal signor Giuseppe D'Odorico si diede la commedia in due atti *Lo zio burlato, ma divertimento felice*. C'entravano dieci ragazzetti che fecero benino il loro dovere. Degni di lode sono lo zio (U. Misani), il finto maestro (G. Molinari), Giulio (G. Massarotti), Grammatico (F. Cantarutti), e i fanciulli (L. e R. Braida) i quali tutti eseguirono il loro ruolo con cura e con grande disinvoltura.

Seguì la commedia del Bertou in un atto *In tribunale*. Quantunque non poco difficile fu eseguita con singolare verità e afflittamento. E non posso non rilevare quella gioconda macchiatta che è *Nano Conocchia* data con brio e con vera comicità dal giovanotto C. Lazzarini. Benissimo anche gli altri Andrea (F. Cantarutti) e il balonzente (A. Misani).

In essa recitarono su per giù gli stessi attori della commedia, di cui parlai sopra e fecero tutti ottimamente il loro dovere. Martedì si ripeté con successo il dramma *I Savojaridi* col seguito della commedia *In Tribunale*. Anche il provento, che deve servire per la chiesa, fu lusinghiero. Tornai da quelle recite con la convinzione che esse sono veramente educative, questo in generale; e in particolare con la coscienza d'aver accertato che quei buoni giovanotti dall'anno scorso a questa parte, hanno fatto nell'arte drammatica non disprezzabili progressi.

Latisana

14 febbraio.

« A cattivo cane corto legame ».

In seguito a quella carezza di... avvocato che si ebbe il nostro tipografo da un grosso mastino, il sig. Sindaco ha ordinato che tutti i cani dal 20 corr. sino a nuovo avviso sieno muniti di museruola o tenuti a guinzaglio. Benissimo!

Con questa provvida legge molti rinchiuderanno a casa queste bestie insolenti, che sono sempre tra i piedi e danno di sé triste spettacolo sulla pubblica piazza.

Incerti di carnevale.

Per un dì di gioia, se ne ha mille di noia; e quanto sia vero questo proverbio lo può dire il nostro Capo-Stazione signor Vittorio Zotti, il quale volendo prender parte ad una festa di ballo, al trio di una brillante polca scivolò in così malo modo che si ebbe un piede slogato. Ne avrà per un mese di letto.

Così pure certo Simonin Pietro per aver alzato un po' troppo il gomito incorse contro il disposto dell'art. 488 del cod. pen.

Nuovo teatro.

Si è costituita una società fra le principali persone del paese a fine di far costruire un edificio che serva per pubblici spettacoli, concerti, premiazioni, conferenze ecc.

Il vecchio teatro insufficiente all'uso era da molto tempo adibito ad altri usi, ed ora l'idea di una vasta sala vagheggiata da tanti venga presto tradotta in realtà che sarà salutata con vero entusiasmo!

Il nostro quaresimalista.

di quest'anno è il vostro Direttore. Don Edoardo Marcucci. Fin dal primo giorno fu ascoltato con vivo interesse e la sua parola franca e sincera troverà eco nei nostri cuori.

Enemonzo

15 febbraio.

Corso di lezioni agrarie.

Marò gli accordi presi dal nostro Comune col Circolo Agricolo, col giorno 19 corr. avrà principio un corso di lezioni agrarie a profitto di tutti coloro che vorranno apprendere le nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

L'iscrizione al corso è gratuita e si riceve presso il circolo agricolo di Enemonzo.

Siamo più che certi, che tutti gli agricoltori vorranno frequentare il corso, istituito a loro esclusivo vantaggio.

Tarcento

15 febbraio.

Meritata onorificenza.

Siamo informati che all'egregio cav. F. Peristuffi, dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, è accordata una medaglia d'oro per le sue benemeritenze nella lotta contro la pellagra.

S. Vito al Tagliamento

14 febbraio.

La vendita del bosco comunale.

Il nostro comune ha venduto il bosco di sua proprietà al sig. Reschintta di Pordenone per lire 46.000. E di questa somma cosa si farà? Corre voce che si voglia impiegare nella fabbrica di case operaie, delle quali ognuno a dir vero ne conosce non il bisogno ma la necessità estrema.

Una quaterna secca.

Al nostro banco lotto domenica scorsa fu vinta per la ruota di Milano una quaterna secca con il premio di lire 60.000.

Ancora non si conosce il vincitore.

Segretariato del Popolo DI UDINE

Vicolo Frampero, numero 4

Preghiamo vivamente i nostri amici a voler raccomandare a tutti gli operai cattolici che presto si recheranno all'estero la pubblicazione del nostro Almanacco per 1907. Venne aumentato il formato e corredato di un vero fiorilegio di nozioni giuridiche, di consigli pratici, di massima attualità e importanza per l'emigrante.

Il prezzo è così tenue che in verità non compromette il bilancio, mentre l'operaio, mancando di quelle cognizioni indispensabili a chi emigra può facilmente esporsi a delle centinaia di lire di perdita.

Speriamo dunque fermamente che questo Almanacco continui ad avere quell'accoglienza che ebbe nel passato dai nostri operai emigranti.

Le spese di porto stanno a carico del committente; per le ordinazioni di 50 copie e più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato e dal libraio R. Zorzi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 16 - s. Giuliana. Fiere e mercati della Provincia Pordenone.

Bollettino meteorico del 15 Febbraio

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro x 3.0 - Minima aperta della notte 0.3 - Barometro 7.45

- Stato atmosferico piovoso - Vento E pressione crescente

Ieri coperto. Temperatura: Massima 2.3 - Minima x 1.1 - Media x 0.80 - Acqua caduta mm. 24.

Oh, santi numi!

Il Paese di ieri, riportato da un giornale di Padova la notizia che l'equivoquo a Mons. Pellizzo viene trattenuto per la causa Adami e che da Padova si fanno sollecitazioni presso il governo perchè lo si conceda, scrive:

«Noi speriamo che il governo non si piegherà alle preghiere dei patrocinatori del Pellizzo, dal momento che costui, alla sua volta non eredita di accondiscendere alle istanze di persone amiche che lo consigliavano a farla finita una volta con un accomodamento pel suo bene e pel riguardo al povero Adami. Non merita di essere ascoltato chi non volle ascoltare gli altri, non merita pietà chi pietà non ebbe».

Da notarsi semplicemente questo: che fino a poche settimane fa - secondo quei giornali - era Mons. Pellizzo che chiedeva rinvii, mettevà sotto persone, si adoperava mani e piedi per evitare la causa, per venire a ogni costo a un accomodamento ecc. Solo questo da notarsi; e nient'altro. Proprio nient'altro.

Imprecia alla patria e riceve meritata lezione.

Ci scrivono. In uno scompartimento di terza classe del treno omnibus, che parte da Pontebba alle 18.39, avevano preso posto ieri sera, diversi emigranti che ritornavano ai loro paesi. Fra questi, uno vestito alla tirolese, col suo bravo cappelluccio verde, causa un piccolo ritardo del treno incominciò ad imprecare all'Italia dando dei lazzaroni, dei pezzenti agli italiani, infiorando le sue parole con sconce bestemmie.

Un caporale di cavalleria che casualmente trovavasi nello scompartimento, nauseato dalle parole dello sconosciuto, alzatosi gli ingiungeva di tacere e lo svergognò per il suo modo di parlare. Questi però non si dette per inteso e continuò. Un altro viaggiatore, un giovanotto, prese pure a correggere il disgraziato, ricordando che sebbene fosse stato nelle campagne d'Africa ed avesse sopportato ogni sorta di privazioni e di dolori, pure non aveva mai sparato alla sua patria, ma invece sentiva d'amarla sempre più. Vedendo che quello del cappelluccio verde continuava nelle sue escandescenze, d'un balzo gli fu sopra ed afferrato per il petto gli lasciò andare quattro buoni ceffoni.

Speriamo che la lezione ricevuta gli servi di regola per l'avvenire.

La sagra di S. Valentino.

Il tempo che nel pomeriggio di ieri s'era rimesso bello, permise la riuscita della tradizionale sagra di S. Valentino, che si tiene in via Pracehiuso.

Alle sacre funzioni, tanto del mattino che del pomeriggio accorse un numero stragrande di fedeli.

Una medaglia d'oro al cav. G. B. Cantarutti.

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha assegnato una grande medaglia d'oro al cav. ing. G. B. Cantarutti per l'opera sua solerte ed efficace in pro dei poveri pellagrosi.

Congratulazioni vivissime.

Ubbriacco in pericolo d'annegare.

Ieri nel pomeriggio l'operaio Luigi Rocci, d'anni 30, alquanto preso dal vino si recò nell'osteria « alla Città di Cividale » in via Grazzano.

Uscito nel cortile, in fondo al quale scorre la roggia, causa la poca saldezza delle gambe cadde nell'acqua.

Alle sue grida accorse il pempiere Carlo Falconi, che senza per tempo in mezzo slanciatosi nell'acqua riuscì a trarre in salvo il malcapitato Rocci e trasportarlo nell'interno dell'esercizio.

Prattanto dell'accaduto fu dato avviso all'Ufficio di vigilanza urbana. Il vigile Novello con una vettura pubblica accorse sul luogo ed aiutato da certi Dell'Oste e Del Torre condusse il Rocci alla sua abitazione, in S. Osvaldo.

Nozze tristi.

Ieri nelle carceri giudiziari l'ass. avv. Comelli un in matrimonio il litografo Alessandro Panzeri d'anni 31, condannato a 10 anni di reclusione per fabbrica e spondita di banconote false, con Luigia Morandini.

Dopo l'atto si passò alla legittimazione dei figli avuti dalla Morandini col Panzeri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 14 febbraio 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.61

> 3 1/2 0/0 (netto) > 101.73

> 3 0/0 > 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1311.25

Ferrovie Meridionali > 774.—

> Mediterranee > 444.—

Società Veneta > —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 499.—

> Meridionali > 354.75

> Mediterranee 5 0/0 > 501.75

> Italiano 3 0/0 > 349.50

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 500.25

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 > 500.50

> Cassa risp. Milano 4 0/0 > 506.—

> > > 5 0/0 > 513.50

> Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 505.—

> > > 4 1/2 0/0 > 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.06

Londra (sterline) > 25.28

Germania (marchi) > 123.13

Austria (corone) > 194.75

Pietroburgo (rubli) > 264.47

Rumania (lei) > 98.78

Nuova York (dollari) > 5.13

Turchia (lire turche) > 22.75

Lezioni d'Esperanto

Lezione LV. - Suffixo « an ».

Questo suffixo indica abitante, membro, partigiano. Es. - Romo - Roma, romano - romano; Kristo - Cristo, kristano - oristiano; kamparano - campagna, kamparano - campagna.

Quindi ano - socio; ano - socialmente.

Esercizio.

Prosperej kamparanoj log'ias tian tuton regionon, posedante kaj kulturante la kampojn, Kiujn, iliri patroj kaj prapatroj antaŭ ili posedadis kaj kulturadis.

La log'antoj de urbo estas urbanoj, kaj la log'antoj de reĝno estas reĝnanoj.

La log'antoj de sama vilag'o estas samvilag'anoj kaj la log'antoj de sama urbo estas samurbanoj.

Urbanaj estas ordinare pli ruzaj, ol vilag'anoj.

La Parizanoj estas gajaj, ol vilag'anoj.

homoj. - Li estas ne lerta kaj naiva provincano. - La konfesantoj de una religio estas samreligianoj.

prospera - prospero rusa - astuto log'i - abitare parizano - abitante di regione - regione Parigi

posedi - possedere gaja - allegro kulturi - coltivare naiva - semplice, ingenuo

prapatro - avo urbo - città provinco - provincia sama - lo stesso konfesanto - praticante

villagio ordinare - ordinaria - religio - religione vilag'o - villaggio vilag'ano - villagiano

ordinare - ordinaria - religio - religione mente

Ultime notizie

ROMA, 14.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e per la firma dei decreti.

Il disegno di legge presentato recentemente alla Camera, rende obbligatoria la istituzione dei Consorzi per rimboscimento fra Governo e Provincia, che concorrano in parti eguali, destinando la somma di sei milioni in 16 anni, come contribuzione dello Stato.

Ha fatto ritorno a Roma il comm. Cajo, vice direttore delle ferrovie, reduce dal viaggio di ispezione nell'alta Italia; egli ha subito conferito col commendator Bianchi.

Il 18 aprile partirà da Vienna un pellegrinaggio austriaco, alla volta di Roma.

La direzione del partito socialista ha incaricato l'on. Aroldi di partire per Fermo per fare sul luogo un'inchiesta sui fatti. Egli partirà domani.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del « Crociato ».

Cassa Rurale di Prestiti

di S. Maria Assunta di Forni di Sopra

(Società in nome collettivo).

La Presidenza della Cassa Rurale di prestiti di S. Maria Assunta di Forni di sopra, invita i soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà giovedì 21 corr., alle ore 9 antimeridiane per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Esposizione del Bilancio e Relazione della Presidenza sulla passata gestione;
2. Relazione dei Sindaci e approvazione del Bilancio;
3. Elezione di parte della Presidenza;
4. Elezione dei Sindaci;
5. Limite massimo dei prestiti passivi e del fido ai Soci;
6. Proposte eventuali dei Soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono, giusta il disposto del Regolamento interno, essere presentate 24 ore prima alla Presidenza, e che le mancanze dopo terminato il secondo appello, saranno punite colla multa di L. 1.

Forni di Sopra, li 11 - 2 - 1907.

Il Presidente

OS. DE SANTA

Il Segretario-Cassiere

Pietro Colla.

Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di San Giuseppe

DI AMPEZZO

(Società Cooperativa in nome collettivo).

Il Consiglio di Presidenza

invita i soci di questa Cassa Rurale a intervenire all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta il giorno di domenica 24 febbraio 1907 nella sala dell'Asilo Infantile alle ore 1 1/2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio di Presidenza;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1906;
4. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi;
5. Fido massimo d'accordarsi a ciascun socio;
6. Interessi sui depositi e sui prestiti;
7. Proposte varie.
8. Nomina della metà dei Consiglieri, dei Sindaci e del Cassiere.
NB. Chi non interviene senza giustificazione incorre nella multa di L. 1.

Il Presidente

Termine Osvaldo

A Reverendo Clero

Il sottoscritto, provando nella confessione la verità e presenza di qualsiasi peccato, si sottoscrive bene sarò in UDINE via Bialto N. 11 primo piano

Prezzi mod. e bassi.

F. E. GIACOMO

Inserzioni IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

Il FERRO-CHINA-BISLERI. Mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace.

Dr. BORGONI Della R. Università di Napoli.

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Liratti N. 4.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA SAN GIACOMO

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali senza dolore

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite

per malati poveri TELEFONO N. 317

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore

LABORATORIO Status - Stendardi - Gioielli - Sedie - Corone ecc. - Fattura artistica - Ritocco straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande via Biale in legno - Stile puro settecento.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Premiata Offelleria e Bottiglieria Girolamo Barbaro - Udine VIA PAOLO CANCIANI N° 1 KRAPPEN Giorni festivi ore 12 - Giorni feriali ore 18. Confetture finissime - Persicote - Cioccolate estere e nazionali, fondanti, biscotti. - Vini, liquori di lusso. - Bomboniere porcellana, ceramica. - Sacchetti riso, cartonnaggi.

Tipografia del Crociato OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESHGUISCH Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbeverato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 30 10 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Caristi e Berni. — Perelli, Paradisi e Camp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pellicerie confezionate

TELEFONO 2-79

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellicola e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMI ENRICO

Costa L. 3 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 2 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- RICCO GONFALONE per le figlie di Maria s'cede p. r. L. 125.
- ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELL OMERALI.
- RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto adattabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
- N. 4 LANTERNINI in ottone lu ido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N. 306

E' posiz one Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 — Telefono N 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e c... Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stacchi

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera e propria e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

UdineTip. — del "Crociato",